pressLINE

GAZZETTA DI PARMA

Direttore Responsabile: Giuliano Molossi

06/07/2013

Periodicità: Quotidiano

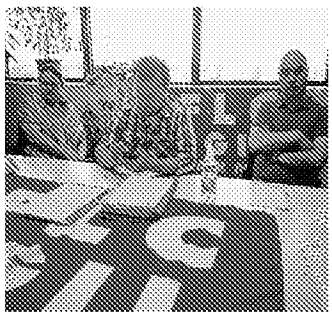
Tiratura: 45.153

Diffusione: 37.669

SCUOLA PER L'EUROPA/2 CGIL E DOCENTI

«Dieci domande sull'utilizzo dei fondi e dei professori»

Chiara Pozzati



Dieci domande per diradare le ombre sulla «gestione poco trasparente della Scuola per l'Europa».

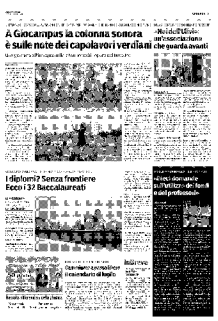
Questa l'iniziativa della Cgil che, a due giorni dal nuovo concorso pubblico per le selezioni del personale, stila un questionario rivolto direttamente all'ente, oltre alle istituzioni locali e nazionali. «Dieci domande per capire e scavare a fondo sull'utilizzo delle risorse e dei docenti della Scuola per l'Europa» - spiega Simone Saccani, segretario generale Flc Cgil, insieme a Monique Lirussi e Alexandre Mazzarisi, dell'Associazione docenti della Scuola per l'Europa di Parma.

Negli anni, molte polemiche si sono abbattute sull'istituto di via Saffi, soprattutto per le presunte disparità tra gli stipendi dorati dei vincitori del concorso e di quelli «ripescati» (extra concorso). «I bandi, pubblicati ufficialmente, rispecchiano pedissequamente il regolamento ufficiale deliberato dal Cda l'8 aprile 2013 e approvato dal Ministero dell'Istruzione», taglia corto Gigliola Bonomelli, preside della Scuola per l'Europa, intercettata al telefono.

Ecco, dunque, le domande che sindacato e associazione hanno scritto nero su bianco. «E' vero che nel bilancio consuntivo del 2012 risulta un avanzo di oltre 12 milioni di euro?». E ancora: «Quanti soldi, nell'anno scolastico 2012-2013, sono stati assegnati dal Ministero alla Scuola per l'Europa per pagare gli stipendi dei dipendenti? Quanti ne sono stati realmente spesi?». «Il Cda ha deliberato la decurtazione del 25% della retribuzione per i prossimi vincitori di concorso. All'interno della scuola, vi sono o vi saranno dipendenti che svolgono la stessa mansione, con gli stessi orari, che hanno superato lo stesso concorso pubblico ma con retribuzioni sensibilmente diverse? I soldi risparmiati dal taglio del 25% delle retribuzioni come verranno utilizzati?».

«Pur essendo un ente pubblico si fa molto fatica ad avere informazioni sul bilancio e capirlo - chiosa Saccani -. Rileviamo avanzi cospicui. Vediamo che per una scuola con 587 studenti e 110 addetti, 99 dei quali docenti, ci sono ben 750 mila euro in progetti. Nella scuola per l'Europa si spende qualcosa come 6.800 euro ad alunno».

Ma la necessità di far luce - secondo il sindacato e l'associazione - è urgente anche nell'ambito dei compensi: «Il lordo per gli insegnanti della secondaria può sfiorare i 90 mila euro, in una statale è 20 mila». Altra questione è anche il «silenzio di istituzioni e altri sindacati: da Comune, Provincia, Regione, Cisl e Uil - spiegano i rappresentanti di Adsep -. Gli unici che ci hanno concesso due ore di udienza sono stati il Ministero dell'Istruzione e quello degli Affari esteri». ◈



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015